

Bocconi-Duke&Kay: un terzo dei fondi interessato a Npl, piacciono le Pmi

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 02 mar - Un ampio numero di gruppi di private equity sarebbe interessato a investire in non-performing-loans italiani e a investire ulteriore finanza per processi di ristrutturazione aziendale con un obiettivo di rendimento compreso tra il 15 e il 25 per cento. E' quanto è emerso dalla ricerca presentata oggi a Milano e realizzata dallo Sda Bocconi e da Duke&Kay, società di management per il rilancio aziendale. Come ha spiegato Maurizio Ria, fondatore di Duke&Kay, "il mercato dei Npl corporate è costituito da 84 miliardi di incagli e 18 miliardi di ristrutturati". Nell'ambito di questa somma totale, se è vero che ci sono alcuni debiti ormai ampiamente inesegibili, ce ne sono altri che interessano ai fondi in un'ottica di gestione attiva. Dei 40 fondi che hanno partecipato all'indagine, il 18% ha indicato di poter investire al momento in prodotti ad alto rischio come i portafogli di Npl tuttavia solo il 71% di questi è realmente interessato a investire in questo mercato. Il restante 82% non può al momento investire in Npl ma il 26% sarebbe interessato a farlo. Di conseguenza, hanno spiegato i relatori, un terzo del campione intervistato è attivamente interessato al mercato dei non performing loans. Le società target individuate come preferibili dai fondi di private equity che hanno partecipato al sondaggio sono le Pmi con attività manifatturiere (o servizi) e indebitamento complessivo mediamente di 25 milioni di euro e che necessitino di nuova finanza per non oltre 10 milioni di euro.